

Tapas 14 Maggio ore 15.00 Mercato Unico Europeo - Il rilancio del mercato interno - *Discussione con gli studenti dell'Istituto Superiore Alessandro Volta*

A curare l'Introduzione e a moderare il dibattito è stata Mirella Santoriello, dello Europe Direct Salerno e AIC, che ha presentato i relatori e delineato sinteticamente la tematica del rilancio del mercato interno e dell'integrazione economica e commerciale Europea.

Successivamente i ragazzi della IV I dell'Istituto Superiore Alessandro Volta hanno presentato la tematica e descritto la propria installazione: una manichino rappresentante un giovane operaio (la base produttiva della società) con una piccola 24 ore (le piccole e medie imprese) che "rilancia" fisicamente il mercato interno (rappresentato da una sfera su cui sono state disegnate delle stelle, simbolo dell'UE) e allontana la crisi (rappresentata da un mostro).

L'Intervento di Fabio Ferraro (Docente di Diritto dell'Unione Europea all'Università degli Studi di Napoli Federico II) si è centrato sul fare chiarezza sui concetti di mercato comune/mercato interno e sulla trasformazione in mercato unico, concetto che si avvicina sensibilmente a quello di mercato nazionale. Mercato Unico che si concretizza nell'obiettivo fondante dell'Unione europea: la libera circolazione dei beni, servizi, persone e capitali.

Interessante a tal proposito la conclusione con la descrizione alcuni casi concreti di giurisprudenza: E' stato citato il caso Cassis di Digione e altri diversi esempi di discriminazione tra cittadini di differenti Stati membri dell'Unione.

Pietro Greco (Giornalista scientifico) si è soffermato sul rapporto tra mercato unico e impresa. Questione posta in maniera problematica perché da qualche anno il mercato unico vive una profonda crisi. Il mondo sta cambiando – ha proseguito Greco - ma ha bisogno di più Europa. Cinquant'anni fa erano presenti blocchi economico-politici contrapposti (mondo occidentale contro società socialiste). In Italia sono stati anni di grande sviluppo industriale centrato sulle PMI a medio-bassa tecnologia. Negli ultimi venticinque anni c'è stato invece un cambio di scenario, con l'emergere di nuove economie in Asia, America Latina e Sud Africa attraverso un costo del Lavoro più basso e un aumento della pressione concorrenziale sui prodotti italiani. Un esempio emblematico in tal senso è la Corea del Sud che ha puntato per tempo sulla produzione ad alto contenuto tecnologico attraverso l'investimento in conoscenza e Ricerca e Sviluppo. In Europa occorre più integrazione nella scienza, nella ricerca e sviluppo e alta formazione. In altre parole economia della conoscenza . Come previsto dal Piano Delors. E' importante anche la qualità ecologica e sociale dello sviluppo che sono premesse senza le quali non esiste sviluppo, caratteristica tipica dell'Europa e del suo modello di Welfare State.

L'intervento di Rosario Stornaiuolo (Federconsumatori Campania) è partito dall'apprezzamento nei confronti dell'installazione dell'Istituto Volta che pone al centro il Lavoratore, figura molto spesso dimenticata in tempi di crisi. Tra i vantaggi dell'ingresso nel "mercato unico" – ha affermato Stornaiuolo – c'è sicuramente il rafforzamento dei diritti dei consumatori che sono tutelati in alcuni casi efficacemente dall'Unione Europea. Un altro aspetto innegabile è stato in un iniziale abbattimento dei prezzi dovuta a una maggiore concorrenza all'interno del mercato europeo, ma quest'integrazione economica non è stata raggiunta per tutti i settori, con l'esempio lampante delle assicurazioni.

L'Europa – conclude - è stata una vittoria perché ha posto fine ai nazionalismi, ma negli ultimi anni questa tendenza si è invertita, con un ritorno prepotente ai localismi.